

I trasferimenti dallo Stato alle camere della regione ammontano a 4.537 milioni di lire in termini di accertamenti in conto competenza e a 4.537 milioni in termini di riscossioni in conto competenza. Il relativo tasso di realizzazione è quindi del 100%.

Nell'esercizio 1994 non si sono avuti trasferimenti dalla regione e da altri enti.

Passando al versante della spesa si rileva che le camere di commercio della regione dimostrano una non elevata capacità di spesa in quanto il rapporto tra gli impegni c.c. di spesa corrente ed i correlativi pagamenti raggiunge il 70,39%.

Nel complesso gli impegni c.c. di spesa corrente ammontano a 36.080 milioni di lire ed i correlativi pagamenti a 25.398 milioni.

Delle 4 camere della regione 3 hanno fatto ricorso alle consulenze esterne con impegni pari a 137 milioni di lire e 73 milioni di pagamenti in conto competenza.

Il settore nel quale si è avuto il maggiore ricorso alle consulenze è quello della rilevazione carichi di lavoro e gestione automatizzata nel deposito atti societari e per lavori di ristrutturazione con impegni pari a 112 milioni di lire seguito da quello dell'azione ed interventi per la commercializzazione all'interno e all'estero con impegni pari a 25 milioni.

Regione MOLISE

Nella regione Molise sono insediate 2 camere di commercio.

Le dotazioni organiche complessive di tali camere prevedono n.79 posti di personale di ruolo, il personale in servizio è invece di 72 unità.

L'organico medio delle camere di commercio della regione è, quindi, di 39,5 posti di personale di ruolo, in media risultano in servizio 36 unità per camera.

Il livello di copertura degli organici è soddisfacente e pari al 91,14%.

Il rapporto tra il personale di ruolo in servizio ed i dirigenti è di 71 a 1.

Scarso è l'impiego di personale non di ruolo.

Ponendo a raffronto i dati relativi alle imprese iscritte ed attive (17.964), che possono essere assunti come indicatore di attività, con quelli relativi al personale in servizio, si rileva che nella regione si ha un dipendente in servizio a fronte di n.250 ditte attive.

La spesa complessiva per retribuzioni al personale in servizio presso le camere della regione (in termini di impegni in conto competenza) ammonta a 2.496 milioni di lire e, quindi, la spesa media per ogni camera ascende a 1.248 milioni.

Per i dirigenti i compensi accessori rappresentano il 31,52% della retribuzione complessiva, mentre per il restante personale raggiungono il 17,79%.

La spesa complessiva per il personale (relativa quindi sia a quello dirigenziale, che a quello di ruolo che a quello di altre amministrazioni e ai non di ruolo) rappresenta il 24,80% della spesa corrente - in termini di impegni in conto competenza.

Per quanto concerne le entrate ed in particolare quella di maggior rilievo nel sistema della finanza camerale, si rileva che nella regione Molise nel 1994 gli accertamenti in conto competenza relativi al diritto annuale sono ammontati a 5.061 milioni di lire e le riscossioni in conto competenza a 3.203 milioni.

Il tasso di realizzazione si attesta, quindi, al 63,29% mentre il livello medio degli accertamenti delle camere molisane è di 2.530 milioni di lire e quello delle riscossioni di 1.601 milioni.

Ponendo a raffronto i dati relativi al diritto annuale con quelli della spesa corrente si rileva che in termini di competenza il diritto annuale copre il 50,28% della spesa corrente, mentre il raffronto tra riscossioni in conto competenza e pagamenti in conto competenza raggiunge il 40,58%.

I trasferimenti dallo Stato alle camere della regione ammontano a 2.593 milioni di lire in termini di accertamenti in conto competenza e a 2.593 milioni in termini di riscossioni in conto competenza. Il relativo tasso di realizzazione è quindi del 100%.

I trasferimenti dalla regione e da altri enti raggiungono 24 milioni in termini di accertamenti in conto competenza e 19 milioni in termini di riscossioni in c.c. con il tasso di realizzazione del 79,17%.

Nel complesso i trasferimenti in esame rappresentano lo 0,24% della spesa corrente, sia nel rapporto tra accertamenti c.c. e impegni c.c. sia nel rapporto tra riscossioni c.c. e pagamenti c.c..

Passando al versante della spesa si rileva che le camere di commercio della regione dimostrano una elevata capacità di spesa in quanto il rapporto tra gli impegni c.c. di spesa corrente ed i correlativi pagamenti raggiunge il 78,42%.

Nel complesso gli impegni c.c. di spesa corrente ammontano a 10.066 milioni di lire ed i correlativi pagamenti a 7.894 milioni.

Delle 2 camere della regione entrambe hanno fatto ricorso alle consulenze esterne con impegni pari a 218 milioni di lire e 171 milioni di pagamenti in conto competenza.

Il settore nel quale si è avuto il maggiore ricorso alle consulenze è quello dell'azione ed interventi per la commercializzazione all'interno e all'estero con impegni pari a 149 milioni di lire seguito da quello delle consulenze legali, tecniche, fiscali e perizie con impegni pari a 36 milioni.

Regione CAMPANIA

Nella regione Campania sono insediate 5 camere di commercio.

Le dotazioni organiche complessive di tali camere prevedono n.534 posti di personale di ruolo, il personale in servizio è invece di 424 unità.

L'organico medio delle camere di commercio della regione è, quindi, di 107 posti di personale di ruolo, in media risultano in servizio 85 unità per camera.

Il livello di copertura degli organici è soddisfacente e pari al 79,4%.

Il rapporto tra il personale di ruolo in servizio ed i dirigenti è di 60 a 1.

Scarso è l'impiego di personale non di ruolo ad eccezione della CCIAA di Salerno.

Ponendo a raffronto i dati relativi alle imprese iscritte ed attive (306.860), che possono essere assunti come indicatore di attività, con quelli relativi al personale in servizio, si rileva che nella regione si ha un dipendente in servizio a fronte di n.724 ditte attive.

La spesa complessiva per retribuzioni al personale in servizio presso le camere della regione (in termini di impegni in conto competenza) ammonta a 23.038 milioni di lire e, quindi, la spesa media per ogni camera ascende a 4.608 milioni.

Per i dirigenti i compensi accessori rappresentano il 12,34% della retribuzione complessiva, mentre per il restante personale raggiungono il 9,45%.

La spesa complessiva per il personale (relativa quindi sia a quello dirigenziale, che a quello di ruolo che a quello di altre amministrazioni e ai non di ruolo) rappresenta il 23,42% della spesa corrente - in termini di impegni in conto competenza.

Per quanto concerne le entrate ed in particolare quella di maggior rilievo nel sistema della finanza camerale, si rileva che nella regione Campania nel 1994 gli accertamenti in conto competenza relativi al diritto annuale sono ammontati a 70.410 milioni di lire e le riscossioni in conto competenza a 47.874 milioni.

Il tasso di realizzazione si attesta, quindi, al 67,99% mentre il livello medio degli accertamenti delle camere campane è di 14.082 milioni di lire e quello delle riscossioni di 9.575 milioni.

Ponendo a raffronto i dati relativi al diritto annuale con quelli della spesa corrente si rileva che in termini di competenza il diritto annuale copre il 71,57% della spesa corrente, mentre il raffronto tra riscossioni in conto competenza e pagamenti in conto competenza raggiunge l'87,91%.

I trasferimenti dallo Stato alle camere della regione ammontano a 4.044 milioni di lire in termini di accertamenti in conto competenza e a 4.044 milioni in termini di riscossioni in conto competenza. Il relativo tasso di realizzazione è quindi del 100%.

I trasferimenti dalla regione e da altri enti raggiungono 666 milioni in termini di accertamenti in conto competenza e ma non si registrano nell'esercizio 1994 riscossioni in c.c..

Nel complesso i trasferimenti in esame rappresentano in termini di competenza lo 0,68% della spesa corrente.

Passando al versante della spesa si rileva che le camere di commercio della regione dimostrano una non elevata capacità di spesa in quanto il rapporto tra gli impegni c.c. di spesa corrente ed i correlativi pagamenti raggiunge il 55,35%.

Nel complesso gli impegni c.c. di spesa corrente ammontano a 98.377 milioni di lire ed i correlativi pagamenti a 54.456 milioni.

Delle 5 camere della regione tutte hanno fatto ricorso alle consulenze esterne con impegni pari a 5.470 milioni di lire e 876 milioni di pagamenti in conto competenza.

Il settore nel quale si è avuto il maggiore ricorso alle consulenze è quello degli studi, ricerche e documentazione con impegni pari a 4.303 milioni di lire seguito da quello dell'azione ed interventi per la commercializzazione all'interno e all'estero con impegni pari a 421 milioni.

Regione PUGLIA

Nella regione Puglia sono insediate 5 camere di commercio.

Le dotazioni organiche complessive di tali camere prevedono n.419 posti di personale di ruolo, il personale in servizio è invece di 378 unità.

L'organico medio delle camere di commercio della regione è, quindi, di 84 posti di personale di ruolo, in media risultano in servizio 76 unità per camera.

Il livello di copertura degli organici è soddisfacente e pari al 90,21%.

Il rapporto tra il personale di ruolo in servizio ed i dirigenti è di 62 a 1.

Scarso è l'impiego di personale non di ruolo ad eccezione della CCIAA di Foggia.

Ponendo a raffronto i dati relativi alle imprese iscritte ed attive (203.035), che possono essere assunti come indicatore di attività, con quelli relativi al personale in servizio, si rileva che nella regione si ha un dipendente in servizio a fronte di n.537 ditte attive.

La spesa complessiva per retribuzioni al personale in servizio presso le camere della regione (in termini di impegni in conto competenza) ammonta a 13.965 milioni di lire e, quindi, la spesa media per ogni camera ascende a 2.793 milioni.

Per i dirigenti i compensi accessori rappresentano il 6,45% della retribuzione complessiva, mentre per il restante personale raggiungono il 12,98%.

La spesa complessiva per il personale (relativa quindi sia a quello dirigenziale, che a quello di ruolo che a quello di altre amministrazioni e ai non di ruolo) rappresenta il 21% della spesa corrente - in termini di impegni in conto competenza.

Per quanto concerne le entrate ed in particolare quella di maggior rilievo nel sistema della finanza camerale, si rileva che nella regione Puglia nel 1994 gli accertamenti in conto competenza relativi al diritto annuale sono ammontati a 48.245 milioni di lire e le riscossioni in conto competenza a 34.322 milioni.

Il tasso di realizzazione si attesta, quindi, al 71,14% mentre il livello medio degli accertamenti delle camere pugliesi è di 9.649 milioni di lire e quello delle riscossioni di 6.864 milioni.

Ponendo a raffronto i dati relativi al diritto annuale con quelli della spesa corrente si rileva che in termini di competenza il diritto annuale copre il 72,56% della spesa corrente, mentre il raffronto tra riscossioni in conto competenza e pagamenti in conto competenza raggiunge il 69,1%.

I trasferimenti dallo Stato alle camere della regione ammontano a 4.788 milioni di lire in termini di accertamenti in conto competenza e a 4.788 milioni in termini di riscossioni in conto competenza. Il relativo tasso di realizzazione è quindi del 100%.

I trasferimenti dalla regione e da altri enti raggiungono 274 milioni in termini di accertamenti in conto competenza e ma non si registrano nell'esercizio 1994 riscossioni in c.c..

Nel complesso i trasferimenti in esame rappresentano in termini di competenza lo 0,41% della spesa corrente.

Passando al versante della spesa si rileva che le camere di commercio della regione dimostrano una non elevata capacità di spesa in quanto il rapporto tra gli impegni c.c. di spesa corrente ed i correlativi pagamenti raggiunge il 74,7%.

Nel complesso gli impegni c.c. di spesa corrente ammontano a 66.491 milioni di lire ed i correlativi pagamenti a 49.670 milioni.

Delle 5 camere della regione tutte hanno fatto ricorso alle consulenze esterne con impegni pari a 1.079 milioni di lire e 189 milioni di pagamenti in conto competenza.

Il settore nel quale si è avuto il maggiore ricorso alle consulenze è quello dell'azione ed interventi per l'assistenza e la formazione con impegni pari a 886 milioni di lire seguito da quello delle consulenze legali, tecniche e per la rilevazione dei carichi di lavoro con impegni pari a 185 milioni.

Regione BASILICATA

Nella regione Basilicata sono insediate 2 camere di commercio.

Le dotazioni organiche complessive di tali camere prevedono n.100 posti di personale di ruolo, il personale in servizio è invece di 86 unità.

L'organico medio delle camere di commercio della regione è, quindi, di 50 posti di personale di ruolo, in media risultano in servizio 43 unità per camera.

Il livello di copertura degli organici è soddisfacente e pari all'86%.

Il rapporto tra il personale di ruolo in servizio ed i dirigenti è di 42 a 1.

Scarso è l'impiego di personale non di ruolo.

Ponendo a raffronto i dati relativi alle imprese iscritte ed attive (30.632), che possono essere assunti come indicatore di attività, con quelli relativi al personale in servizio, si rileva che nella regione si ha un dipendente in servizio a fronte di n.356 ditte attive.

La spesa complessiva per retribuzioni al personale in servizio presso le camere della regione (in termini di impegni in conto competenza) ammonta a 3.068 milioni di lire e, quindi, la spesa media per ogni camera ascende a 1.534 milioni.

Per i dirigenti i compensi accessori rappresentano il 30,14% della retribuzione complessiva, mentre per il restante personale raggiungono l'11,12%.

La spesa complessiva per il personale (relativa quindi sia a quello dirigenziale, che a quello di ruolo che a quello di altre amministrazioni e ai non di ruolo) rappresenta il 25,18% della spesa corrente - in termini di impegni in conto competenza.

Per quanto concerne le entrate ed in particolare quella di maggior rilievo nel sistema della finanza camerale, si rileva che nella regione Basilicata nel 1994 gli accertamenti in conto competenza relativi al diritto annuale sono ammontati a 7.140 milioni di lire e le riscossioni in conto competenza a 4.732 milioni.

Il tasso di realizzazione si attesta, quindi, al 66,27% mentre il livello medio degli accertamenti delle camere lucane è di 3.570 milioni di lire e quello delle riscossioni di 2.366 milioni.

Ponendo a raffronto i dati relativi al diritto annuale con quelli della spesa corrente si rileva che in termini di competenza il diritto annuale copre il 58,61% della spesa corrente, mentre il raffronto tra riscossioni in conto competenza e pagamenti in conto competenza raggiunge il 53,41%.

I trasferimenti dallo Stato alle camere della regione ammontano a 2.528 milioni di lire in termini di accertamenti in conto competenza e a 2.528 milioni in termini di riscossioni in conto competenza. Il relativo tasso di realizzazione è quindi del 100%.

Nell'esercizio 1994 non si sono avuti trasferimenti dalla regione e da altri enti.

Passando al versante della spesa si rileva che le camere di commercio della regione dimostrano una non elevata capacità di spesa in quanto il rapporto tra gli impegni c.c. di spesa corrente ed i correlativi pagamenti raggiunge il 72,73%.

Nel complesso gli impegni c.c. di spesa corrente ammontano a 12.182 milioni di lire ed i correlativi pagamenti a 8.860 milioni.

Delle 2 camere della regione entrambe hanno fatto ricorso alle consulenze esterne con impegni pari a 316 milioni di lire e 129 milioni di pagamenti in conto competenza.

Il settore nel quale si è avuto il maggiore ricorso alle consulenze è quello dell'azione ed interventi per l'assistenza e la formazione con impegni pari a 292 milioni di lire seguito da quello degli studi, ricerche e documentazione con impegni pari a 24 milioni.

Regione CALABRIA

Nella regione Calabria sono insediate 5 camere di commercio, di cui 2 di nuova istituzione (Crotone e Vibo Valentia).

Le dotazioni organiche complessive di tali camere prevedono n.266 posti di personale di ruolo, il personale in servizio è invece di 168 unità.

L'organico medio delle camere di commercio della regione è, quindi, di 53 posti di personale di ruolo, in media risultano in servizio 34 unità per camera. Le 5 camere della regione non hanno dirigenti in servizio.

Il livello di copertura degli organici non è soddisfacente ed è pari al 63,16%.

Scarso è l'impiego di personale non di ruolo ad eccezione della CCIAA di Reggio Calabria, Crotone e Vibo Valentia.

Ponendo a raffronto i dati relativi alle imprese iscritte ed attive (102.588), che possono essere assunti come indicatore di attività, con quelli relativi al personale in servizio, si rileva che nella regione si ha un dipendente in servizio a fronte di n.611 ditte attive.

La spesa complessiva per retribuzioni al personale in servizio presso le camere della regione (in termini di impegni in conto competenza) ammonta a 6.995 milioni di lire e, quindi, la spesa media per ogni camera ascende a 1.399 milioni.

Per il personale non dirigenziale i compensi accessori rappresentano il 10,62% della retribuzione complessiva.

La spesa complessiva per il personale (relativa quindi sia a quello dirigenziale, che a quello di ruolo che a quello di altre amministrazioni e ai non di ruolo) rappresenta il 24,54% della spesa corrente - in termini di impegni in conto competenza.

Per quanto concerne le entrate ed in particolare quella di maggior rilievo nel sistema della finanza camerale, si rileva che nella regione Calabria nel 1994 gli accertamenti in conto competenza relativi al diritto annuale sono ammontati a 21.706 milioni di lire e le riscossioni in conto competenza a 12.850 milioni.

Il tasso di realizzazione si attesta, quindi, al 59,2% mentre il livello medio degli accertamenti delle camere calabre è di 4,341 milioni di lire e quello delle riscossioni di 2.570 milioni.

Ponendo a raffronto i dati relativi al diritto annuale con quelli della spesa corrente si rileva che in termini di competenza il diritto annuale copre il 76,16% della spesa corrente, mentre il raffronto tra riscossioni in conto competenza e pagamenti in conto competenza raggiunge il 65,89%.

I trasferimenti dallo Stato alle camere della regione ammontano a 5.585 milioni di lire in termini di accertamenti in conto competenza e a 5.585 milioni in termini di riscossioni in conto competenza. Il relativo tasso di realizzazione è quindi del 100%.

I trasferimenti dalla regione e da altri enti raggiungono 372 milioni in termini di accertamenti in conto competenza e 372 in termini di riscossioni in c.c. con il tasso di realizzazione del 100%.

Nel complesso i trasferimenti in esame rappresentano in termini di competenza l'1,31% della spesa corrente, mentre il rapporto tra riscossioni c.c. e pagamenti c.c. raggiunge l'1,91%.

Passando al versante della spesa si rileva che le camere di commercio della regione dimostrano una non elevata capacità di spesa in quanto il rapporto tra gli impegni c.c. di spesa corrente ed i correlativi pagamenti raggiunge il 68,43%.

Nel complesso gli impegni c.c. di spesa corrente ammontano a 28.499 milioni di lire ed i correlativi pagamenti a 19.501 milioni.

Delle 5 camere della regione 3 hanno fatto ricorso alle consulenze esterne con impegni pari a 101 milioni di lire e 18 milioni di pagamenti in conto competenza.

Il settore nel quale si è avuto il maggiore ricorso alle consulenze è quello della rilevazione carichi di lavoro e dell'assistenza (progettazione, definizione pianta organica e progetto marchio e logo di una CCIAA di nuova istituzione ecc. ...) con impegni pari a 101 milioni.

Regione SICILIA

Nella regione Sicilia sono insediate 9 camere di commercio.

Le dotazioni organiche complessive di tali camere prevedono n.683 posti di personale di ruolo, il personale in servizio è invece di 640 unità.

L'organico medio delle camere di commercio della regione è, quindi, di 76 posti di personale di ruolo, in media risultano in servizio 71 unità per camera.

Il livello di copertura degli organici è soddisfacente e pari al 937%.

Il rapporto tra il personale di ruolo in servizio ed i dirigenti è di 18 a 1.

Scarso è l'impiego di personale non di ruolo ad eccezione della CCIAA di Trapani.

Ponendo a raffronto i dati relativi alle imprese iscritte ed attive (239.223), che possono essere assunti come indicatore di attività, con quelli relativi al personale in servizio, si rileva che nella regione si ha un dipendente in servizio a fronte di n.374 ditte attive.

La spesa complessiva per retribuzioni al personale in servizio presso le camere della regione (in termini di impegni in conto competenza) ammonta a 32.506 milioni di lire e, quindi, la spesa media per ogni camera ascende a 3.612 milioni.

Per i dirigenti i compensi accessori rappresentano il 19,85% della retribuzione complessiva, mentre per il restante personale raggiungono il 15,61%.

La spesa complessiva per il personale (relativa quindi sia a quello dirigenziale, che a quello di ruolo che a quello di altre amministrazioni e ai non di ruolo) rappresenta il 32,99% della spesa corrente - in termini di impegni in conto competenza.

Per quanto concerne le entrate ed in particolare quella di maggior rilievo nel sistema della finanza camerale, si rileva che nella regione Sicilia nel 1994 gli accertamenti in conto competenza relativi al diritto annuale sono ammontati a 55.488 milioni di lire e le riscossioni in conto competenza a 39.168 milioni.

Il tasso di realizzazione si attesta, quindi, al 70,59% mentre il livello medio degli accertamenti delle camere siciliane è di 6.165 milioni di lire e quello delle riscossioni di 4.352 milioni.

Ponendo a raffronto i dati relativi al diritto annuale con quelli della spesa corrente si rileva che in termini di competenza il diritto annuale copre il 56,31% della spesa corrente, mentre il raffronto tra riscossioni in conto competenza e pagamenti in conto competenza raggiunge il 47,69%.

I trasferimenti dallo Stato alle camere della regione ammontano a 8.907 milioni di lire in termini di accertamenti in conto competenza e a 8.907 milioni in termini di riscossioni in conto competenza. Il relativo tasso di realizzazione è quindi del 100%.

I trasferimenti dalla regione e da altri enti raggiungono 5.683 milioni in termini di accertamenti in conto competenza e 2.454 in termini di riscossioni in c.c. con il tasso di realizzazione del 43,18%.

Nel complesso i trasferimenti in esame rappresentano in termini di competenza il 5,77% della spesa corrente, mentre il rapporto tra riscossioni c.c. e pagamenti c.c. raggiunge il 2,99%.

Passando al versante della spesa si rileva che le camere di commercio della regione dimostrano una elevata capacità di spesa in quanto il rapporto tra gli impegni c.c. di spesa corrente ed i correlativi pagamenti raggiunge l'83,35%.

Nel complesso gli impegni c.c. di spesa corrente ammontano a 98.533 milioni di lire ed i correlativi pagamenti a 82.123 milioni.

Delle 9 camere della regione 7 hanno fatto ricorso alle consulenze esterne con impegni pari a 366 milioni di lire e 195 milioni di pagamenti in conto competenza.

Il settore nel quale si è avuto il maggiore ricorso alle consulenze è quello legale, tecnico, perizie e rilevazione carichi di lavoro con impegni pari a 271 milioni di lire seguito da quello degli studi, ricerche e documentazione con impegni pari a 55 milioni.

Regione SARDEGNA

Nella regione Sardegna sono insediate 4 camere di commercio.

Le dotazioni organiche complessive di tali camere prevedono n.247 posti di personale di ruolo, il personale in servizio è invece di 219 unità.

L'organico medio delle camere di commercio della regione è, quindi, di 62 posti di personale di ruolo, in media risultano in servizio 55 unità per camera.

Il livello di copertura degli organici è soddisfacente e pari all'88,66%.

Il rapporto tra il personale di ruolo in servizio ed i dirigenti è di 218 a 1.

Scarso è l'impiego di personale non di ruolo.

Ponendo a raffronto i dati relativi alle imprese iscritte ed attive (89.730), che possono essere assunti come indicatore di attività, con quelli relativi al personale in servizio, si rileva che nella regione si ha un dipendente in servizio a fronte di n.410 ditte attive.

La spesa complessiva per retribuzioni al personale in servizio presso le camere della regione (in termini di impegni in conto competenza) ammonta a 8.895 milioni di lire e, quindi, la spesa media per ogni camera ascende a 2.224 milioni.

Per i dirigenti i compensi accessori rappresentano il 20% della retribuzione complessiva, mentre per il restante personale raggiungono il 16,6%.

La spesa complessiva per il personale (relativa quindi sia a quello dirigenziale, che a quello di ruolo che a quello di altre amministrazioni e ai non di ruolo) rappresenta il 26,41% della spesa corrente - in termini di impegni in conto competenza.

Per quanto concerne le entrate ed in particolare quella di maggior rilievo nel sistema della finanza camerale, si rileva che nella regione Sardegna nel 1994 gli accertamenti in conto competenza relativi al diritto annuale sono ammontati a 21.247 milioni di lire e le riscossioni in conto competenza a 15.828 milioni.

Il tasso di realizzazione si attesta, quindi, al 74,5% mentre il livello medio degli accertamenti delle camere sarde è di 5.312 milioni di lire e quello delle riscossioni di 3.957 milioni.

Ponendo a raffronto i dati relativi al diritto annuale con quelli della spesa corrente si rileva che in termini di competenza il diritto annuale copre il 63,08% della spesa corrente, mentre il raffronto tra riscossioni in conto competenza e pagamenti in conto competenza raggiunge il 68,67%.

I trasferimenti dallo Stato alle camere della regione ammontano a 5.648 milioni di lire in termini di accertamenti in conto competenza e a 5.256 milioni in termini di riscossioni in conto competenza. Il relativo tasso di realizzazione è quindi del 93,6%.

I trasferimenti dalla regione e da altri enti raggiungono 1.553 milioni in termini di accertamenti in conto competenza e 780 in termini di riscossioni in c.c. con il tasso di realizzazione del 50,23%.

Nel complesso i trasferimenti in esame rappresentano in termini di competenza il 4,61% della spesa corrente, mentre il rapporto tra riscossioni c.c. e pagamenti c.c. raggiunge il 3,38%.

Passando al versante della spesa si rileva che le camere di commercio della regione dimostrano una non elevata capacità di spesa in quanto il rapporto tra gli impegni c.c. di spesa corrente ed i correlativi pagamenti raggiunge il 68,43%.

Nel complesso gli impegni c.c. di spesa corrente ammontano a 33.683 milioni di lire ed i correlativi pagamenti a 23.048 milioni.

Delle 4 camere della regione tutte hanno fatto ricorso alle consulenze esterne con impegni pari a 301 milioni di lire e 101 milioni di pagamenti in conto competenza.

Il settore nel quale si è avuto il maggiore ricorso alle consulenze è quello dell'assistenza legale, amministrativa e tributaria, interventi per produttività, stampa pubblicazioni, per manutenzione di mobili, immobili e impianti, ecc. ... con impegni pari a 277 milioni di lire seguito da quello dell'azione ed interventi per la commercializzazione all'interno e all'estero con impegni pari a 22 milioni.

7. Considerazioni generali sull'assoggettamento delle Camere di commercio al controllo-referto della Corte dei conti

Nel momento in cui si affronta per la prima volta in questa Relazione annuale l'argomento "Camere di commercio" si ritiene opportuno svolgere alcune brevi considerazioni sull'assoggettamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura al controllo-referto della Corte dei conti e sulla natura di tale controllo.

La competenza della Corte dei conti ad effettuare il controllo in questione deriva dalla recente legge 14 gennaio 1994, n.20 che ha radicalmente riformato le attribuzioni di controllo della Corte attraverso, da una parte la drastica riduzione degli atti sottoposti al controllo preventivo e l'ampliamento del controllo successivo sulla gestione finanziaria e patrimoniale e dall'altra l'estensione dei soggetti sottoposti al controllo successivo fino a comprendervi la generalità delle "pubbliche amministrazioni".

Sotto il primo profilo, tenuto conto che l'attività delle pubbliche amministrazioni si estrinseca prevalentemente in erogazione di servizi per la cui efficienza il controllo sui singoli atti si giustifica sempre meno, la citata legge n.20 privilegia ed esalta l'attività di riscontro sulla gestione finanziaria e patrimoniale e sul buon andamento dell'azione amministrativa; azione questa non frazionata in singoli atti ma intesa come un insieme di attività globalmente e coordinatamente rivolte al fine del soddisfacimento degli interessi della collettività.

Sotto il secondo profilo la legge n.20, con lo scopo di espandere il controllo successivo a tutte le gestioni i cui risultati possono incidere sulla finanza pubblica cosiddetta "allargata" ed indirettamente sull'economia nazionale, estende la competenza della Corte a tutte quelle pubbliche amministrazioni la cui attività gestoria era esclusa dal controllo sulla base della preesistente normativa.

Tenuto conto che le nuove funzioni di controllo sono attribuite dalla legge n.20 genericamente alla Corte dei conti, alla individuazione delle "amministrazioni